

COMINICATO STAMPA

Crossmedia 90 - Frequenze da Bologna.

Bologna negli anni novanta era un crocevia di linguaggi (crossmedia), un laboratorio libero e aperto dove fare arte significava essere parte attiva della vita della città.

In quegli anni Bologna vive una fase di transizione. È una città ancora segnata dal fermento politico e culturale degli anni '70 e '80 (Radio Alice, DAMS, Arte legata anche alla politica), ma che tuttavia comincia a inserirsi in un nuovo scenario postmoderno, dove le tensioni ideologiche lasciano il posto a un clima più fluido e *mediale*.

Crescevano e si sviluppavano laboratori aperti, gallerie indipendenti no profit, eventi studiati ad hoc per diffondere frequenze, non solo sonore, **di e da** Bologna. In quegli anni la città era un fertile territorio che diede origine ad una felice e forse irripetibile stagione piena di libertà creativa e di interazione e contaminazione di linguaggi.

Nel panorama italiano, Bologna rappresentava in quegli anni un polo di sperimentazione culturale, alternativo a Milano (più legata al mercato) e a Roma (più istituzionale). È una città laboratorio che accoglie linguaggi liminali, è un luogo di transito e di connessione, di esperienze collettive con un forte legame tra arte, musica e vita urbana.

Anche la scena musicale (techno, post-punk, elettronica) influenza direttamente la produzione visiva: le estetiche del rave, del club e della rete diventano materia artistica. L'arte bolognese degli anni '90 è segnata quindi da **ibridazione** e **transizione** tra analogico e digitale, tra militanza e ironia, tra istituzione e underground.

Non produce un "movimento" unitario, ma un clima, quello di una *cittàttofficina* che anticipa i temi della contemporaneità: partecipazione, tecnologia, precarietà, corpo e linguaggio.

La mostra crossmedia 90 diventa così una risonanza condivisa, un ritorno a quella vibrazione artistica che ha attraversato la città in quegli anni, quando la contaminazione tra pittura, installazione, materia e pensiero era il linguaggio naturale di una generazione.

Millenium Gallery Bologna presenta quindi i lavori di sei artisti: Piero Barducci, Paola Bitelli, Gaetano Buttaro, Totò Cariello, Roberta Fanti e Irene Zangheri che in quegli anni erano legati particolarmente al lavoro della galleria ZOO *Artecontemporanea*, piccolo spazio autogestito che apriva il suo spazio dalle ore 21 alle 23, un libero laboratorio dove l'arte si mescolava alla vita di una città estremamente vitale e propositiva.

Millenium Gallery

Via Riva Reno 77 - Bologna

INAUGURAZIONE 17 Ottobre ore 17.30

dal 17 al 31 Ottobre

Artisti: Gaetano Buttaro, Piero Barducci, Paola Bitelli, Totò Cariello, Roberta Fanti, Irene Zangheri

A cura di Gaetano Buttaro